Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 17-07-2021
Pagina 26
Foglio 1

BORGO VALBELLUNA

Ex Ceramica, rinviato il piano industriale Lavoratori in sciopero

Sarà un manager a prendere in mano la situazione I sindacati: «Dobbiamo salvare Ideal Standard tutti insieme»

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Balzo indietro di tre mesi all'Ideal Standard di Trichiana. Giovedì, durante l'incontro tra i vertici dell'azienda e i sindacati, al posto del promesso piano industriale, è stato presentato il nuovo manager dello stabilimento. Così stando le cose, la trattativa e i passaggi che dovevano essere esguiti entro la fine di luglio, sono slittati a settembre.

Una decisione che i sindacati di categoria non hanno digerito, tanto da indire, già nella giornata di ieri, un'ora di sciopero alla fine di ogni turno. Ma la battaglia non finirà così. «Nessuna pace sociale potrà avere questa azienda», tuonano Bruno Deola e Denise Casanova, segretari della Femca Cisl e della Filctem Cgil. «Ci aspettavamo la presentazione del piano industriale come garantito dai vertici aziendali Mauro Maremmi ed Ed Everts. «Piano che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto far vivere il progetto del gruppo di lavoro aziendale, garantendo il futuro dello stabilimento, con recupero di marginalità e abbassamento del costo pezzo, anche attraverso investimenti funzionali. Il passo successivo, indicativamente entro fine luglio, doveva essere la convocazione al Ministero per la condivisione del piano stesso. Ma al posto del piano industriale ci è stato resentato Francesco Villani, il manager che dovrà occuparsi del progetto di Trichiana in via esclusiva e fare da collegamento con gli azionisti».

È stato così vanificato il lungo lavoro del team istituito all'interno della fabbrica. «In assenza di precise informazioni sul piano industriale, a tutti gli interlocutori abbiamo chiesto di sottoscrivere almeno un documento che impegnasse l'azienda a non chiudere lo stabilimento e a mantenere gli attuali livelli occupazionali. Samuel Riitano, amministratore delegato, ha risposto che non erano in grado di fare ciò».

«Sostanzialmente, siamo tornati indietro di qualche mese, con una reale preoccupazione per il futuro, poiché manca nuovamente l'impegno dell'azienda sul progetto condiviso negli incontri precedenti», dicono i referenti di Filctem, Femca e Uiltec, che annunciano che nei prossimi giorni chiederanno un incontro urgente al ministero dello Sviluppo economico. «A tutte le forze politiche e alle nostre istituzioni chiediamo di mobilitarsi assieme a noi per chiedere impegni precisi per lo stabilimento di Trichiana. Dobbiamo fare una sorta di cordone sanitario intorno all'Ideal Standard per proteggerla dalla chiusura».

Viste le risposte dell'azienda, «abbiamo indetto per oggi (ieri per chi legge, *ndr*) un'ora di sciopero alla fine di ogni turno. Ma ci riserviamo ulteriori iniziative sindacali prima della pausa estiva. La preoccupazione per il futuro di questa fabbrica ora è ancora più alta», concludono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.